



COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE (TO)

*PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI
PIEMONTESI AI SENSI DELLA D.G.R. 18-2319 del 20-11-2020*

**PROGETTO DI RINATURAZIONE DEL PO E DEL RIO MARTINETTO
DALLA VIA NAVAROLI ALLA CONFLUENZA SUL PO**

PROGETTO ESECUTIVO CUP D23D21002060007

Tavola n.:

2

RELAZIONE AGRONOMICA

PROPRIETÀ E
COMMITTENZA:

COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE
Piazza Cavour 1, 10068 Villafranca Piemonte (TO)

R.U.P.:

Geom. Mauro Borello
Comune di Villafranca Piemonte
Piazza Cavour 1
10068 Villafranca Piemonte (TO)
Tel: 011 9807107
Mail: mauro.borello@comune.villafrancapiemonte.to.it

PROGETTISTA:

Arch. Manuela Ghirardi
Via Porporato 13
10060 Piscina (TO)
Cell: 3890716057
Mail: ghirardi@ghirardiarchitetture.it

CONSULENZA
AGRONOMICA:

Dott. Silvio Marocco
Frazione Madonna Orti, 49
10068 Villafranca Piemonte (TO)
Cell: 3358360149
Mail: s.marocco@inwind.it



DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

Ambito 1. RIO MARTINETTO – SENTIERO DEI NAVAROLI

TOPOGRAFIA DELL'APPEZZAMENTO

L'area interessata è l'area che costeggia il Rio Martinetto chiamato anche CANALE SCOLATORE che è una diramazione della Bealera del MULINO, dal centro urbano al fiume PO.

La superficie coinvolta dall'intervento presenta vegetazione arborea che necessita interventi di potatura e di messa in sicurezza di notevoli piante che ormai da anni non sono curate.

Il terreno coinvolto dall'intervento costeggia prima una canale adacquatore denominato BEALERASSA e successivamente il Rio Martinetto rivalorizzando l'attuale sentiero che attualmente si arresta al centro urbano.

Il terreno è localizzato completamente è inserito nella Fascia di Pertinenza Fluviale del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Fiume Po dove si cerca di migliorare l'evoluzione del fiume e degli ecosistemi connessi.

Inoltre si cerca di valorizzare lo sviluppo del turismo sostenibile creando un sentiero che collegano il centro urbano al fiume in piena sicurezza e parallelamente si cerca di ricreare le condizioni idonee per la navigazione del rio con le barche a punto che storicamente erano utilizzate dai navaroli.

Ambito 2. AREA DI CONFLUENZA DEL RIO MARTINETTO AL PO – ZONA DEGLI APPRODI –

ATTUALE ORDINAMENTO COLTURALE:

La maggior parte della superficie attualmente è lasciata a gerbido con lo sviluppo di flora spontanea e solo la minima parte si trova coltivata con mais da granella.

La manutenzione dell'area attualmente è carente se non in piccola parte che è curata dall'Associazione Amici del Po

TOPOGRAFIA DELL'APPEZZAMENTO

L'appezzamento è costituito da un corpo unico ed localizzato nel Comune di Villafranca Piemonte 49 particelle n. 50, 63 e parzialmente nel Comune di Villafranca Piemonte F. 41 particella n. 41 e F.42 particella n. 72. (come da planimetria allegata)

Complessivamente ha una superficie catastale di 0,160 ha comprese le superfici di rispetto dai confini su cui si creeranno le condizioni per favorire la nidificazione dell'avifauna e la salvaguardia dei corsi d'acqua con la valorizzazione della popolazione ittica.

Il terreno è localizzato completamente è inserito nella Fascia di Pertinenza Fluviale del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Fiume Po dove si cerca di migliorare l'evoluzione del fiume e degli ecosistemi connessi. Inoltre si cerca di valorizzare lo sviluppo del turismo sostenibile ricreando le condizioni per consentire l'approdo delle imbarcazioni non a motore come le tipiche barche a punta o le canoe barche a limitare l'interferenza antropica.

Sia le aree interessate in AMBITO 1 e 2 presentano le seguenti caratteristiche:

GEOMORFOLOGIA (piana alluvionale)

Entisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi dato da depositi alluvionali e fluvio-glaciali, in genere da mediamente recenti a recenti, con superfici da pianeggianti a lievemente ondulate

Questo suolo si trova su superficie di recente di origine alluvionale, pianeggiante, posta nelle immediate vicinanze del corso d'acqua e, proprio per questo, ancora potenzialmente influenzato da eventi alluvionali.

Si tratta di un'area di poco sopraelevata rispetto all'attuale corso del fiume Po. I depositi sono soprattutto sabbiosi fini e limosi e non sono calcarei. L'uso del suolo della zona è prevalentemente cerealicolo, con una netta predominanza del mais che si trova attualmente coltivato in una porzione del terreno oggetto dell'intervento.

Litologia:

Alluvioni recenti, del livello fondamentale della pianura e dei terrazzi medi

Suolo: si tratta di un suolo recente, con scarsa evidenza di processi pedogenetici, privo di scheletro con una profondità utile che non raggiunge il metro per la presenza di condizioni di idromorfia che limitano l'approfondimento degli apparati radicali. La disponibilità di ossigeno è buona e la permeabilità da moderatamente rapida e l'acqua è rimossa rapidamente dal suolo. Sono suoli soggetti saltuariamente a deficit idrico stagionale.

La falda oscilla a una profondità di 3 m e determina processi con riduzione negli orizzonti profondi e di successiva riossidazione al suo limite superiore dove si evidenziano screziature di colore.

Il topsoil di colore variabile da bruno oliva a bruno è caratterizzato da tessitura franco sabbiosa, scheletro assente o relativamente poco presente, reazione subacida ed assenza di carbonato di calcio. Il subsoil ha colore dominante bruno grigiastro, bruno grigiastro scuro o grigio con evidenti screziature, ha tessitura franco sabbiose, scheletro assente o presente in ridotte percentuali, reazione subacida, calcare assente

Caratteristiche d'uso dei suoli

Classico terreno appartenente alla pianura torinese, facente parte dell'unità di paesaggio della piana di Vigone-Villafranca-Pancalieri.

Suoli privi di limitazioni, adatti ad ampia scelta di colture agrarie (erbacce ed arboree). Sono suoli fertili, da piani a lievemente ondulati, senza pericoli di erosione, profondi, generalmente ben drenati. Si possono condurre, anche con poche irrigazioni estive, a notevoli produzioni con colture tipicamente irrigue (mais). Non vi sono problemi nelle normali lavorazioni anche se particolare attenzione deve essere posta nello spandimento dei concimi e di fitofarmaci per il rischio inquinamento. Sono in genere ben provvisti di sostanze nutritive o comunque sono notevolmente rispondenti alle fertilizzazioni. Non sono soggetti a inondazioni dannose se non eccezionalmente, sono molto produttivi e adatti ad una coltivazione intensiva.

Attitudini agricole dell'area:

Cerealicoltura intensiva vernina ed estiva, leguminose da granella, colture foraggere di prato stabile e avvicendati, colture essenziere, pioppo di ripa e di pieno campo associato con colture agrarie. E' da segnalare una leggera acidificazione superficiale che però non condiziona negativamente le produzioni.

Dal punto di vista forestale sono suoli adatti a specie che sopportano condizioni di scarsa disponibilità di ossigeno (farnia, ontano, frassino, pioppi).

CARATTERISTICHE CLIMATICHE DELL'AREA

Precipitazioni annue da 800-1000 mm con precipitazioni medie del periodo estivo giugno luglio agosto di 150-200 mm (Dati rilevati dalla carta "Precipitazione media del trentennio 1921-1951" della Regione Piemonte).

Da un'indagine presso la capannina meteorologica della zona (presso la Fondazione Podere Pignatelli – Villafranca Piemonte) si è rilevato per l'ultimo decennio le seguenti caratteristiche climatiche:

PRECIPITAZIONI

- media annua 780 mm

- media del trimestre estivo (giugno, luglio, agosto) 200 mm
- massima media annua 17,2

TEMPERATURE:

- minima media annua 5,7
- media annua 11,4
- massima media trimestre estivo 27,5
- minima media trimestre estivo 14,5
- media trimestre estivo 21,0

SOMMATORIA GRADI DI CALORE UTILE PER LE COLTIVAZIONI

- annua 1794° gradi
- trimestre estivo 999° gradi

CARATTERISTICHE DELLA COMPONENTE VEGETAZIONALE E PAESAGGISTICA DELLA ZONA

Ambito 1. RIO MARTINETTO – SENTIERO DEI NAVAROLI

Vegetazione naturale potenziale

Climax della farnia, del frassino e del carpino bianco

Formazioni con dominanza di farnia. Lungo i gradi fiumi planiziali conformazioni di ontano nero, pioppo bianco, salici

Vegetazione attualmente presente

La zona circostante all'area dove ci sono i campi condotti da aziende agricole, sono presenti cereali e colture arboree come pioppi.

L'area oggetto dell'intervento di rinaturalizzazione presenta

- una minima **copertura arborea** caratterizzata:
 - *Salix spp*
 - *Acer negundo*
 - *Acer campestris*
 - *Populus ibrido.*
 - *Populus alba*
 - *Robinia pseudoacacia*
- la copertura arbustiva concentrata nei pressi del Rio Martinetto
 - *Rubus*
 - *Ligustrum communis*
 - *Spiraea japonica*
 - *Viburno sp*
-
- la seguente copertura vegetale erbacea:

autoctone come

 - *Setaria italica*
 - *Panicum dicotniflorum*
 - *Poa sp*

alloctone inserite nell'elenco delle specie da eradicare

 - *Reynoutria japonica* o poligono del giappone
 - *Sicyos angulatus* o zucca matta

- *Cyperus* spp
- *Phytolacca americana*
- *Sicyos angulatus*,
- *Bidens frondosa*,

L'area è caratterizzata dal corso del fiume Po e dalla confluenza del Rio Martinetto che presenta una sponda fluviale abbastanza ripida ricca di vegetazione spontanea con le essenze sopra esposte, che purtroppo soprattutto le specie esotiche lasciano il terreno nudo per lunghi periodi e quindi il terreno è soggetto all'erosione del fiume soprattutto nel periodo autunnale-primaverile.

Ambito 2. AREA DI CONFLUENZA DEL RIO MARTINETTO AL PO – ZONA DEGLI APPRODI –

Vegetazione naturale potenziale

Climax della farnia, del frassino e del carpino bianco

Formazioni con dominanza di farnia. Lungo i gradi fiumi planiziali conformazioni di ontano nero, pioppo bianco, salici

Vegetazione attualmente presente

La zona circostante all'area dove ci sono i campi condotti da aziende agricole, sono presenti cereali e colture arboree come pioppi.

L'area oggetto dell'intervento di rinaturalizzazione presenta

- una minima **copertura arborea** caratterizzata:
 - da alcune piante di *Salix spp* oramai senescente
 - tre piante di *Populs ibrido*.
 - Un esemplare di *Ailanthus altissima* specie esotica iscritta nell'elenco delle specie esotiche da eradicare
- la copertura arbustiva concentrata nei pressi del Rio Martinetto
 - *Rubus fruticosus* che sta rendendo instabile la scarpata
- la seguente copertura vegetale erbacea:
 - autoctone come
 - *Cynodon dactilon*
 - *Setaria italica*
 - *Panicum dicotoniflorum*
 - *Poa sp*
 - alloctone inserite nell'elenco delle specie da eradicare
 - *Reynoutria japonica* o poligono del giappone
 - *Sicyos angulatus* o zucca matta
 - *Cyperus* spp
 - *Phytolacca americana*
 - *Sicyos angulatus*,
 - *Bidens frondosa*,

L'area è caratterizzata dal corso del fiume Po e dalla confluenza del Rio Martinetto che presenta una sponda fluviale abbastanza ripida ricca di vegetazione spontanea con le essenze sopra esposte, che purtroppo soprattutto le specie esotiche lasciano il terreno nudo per lunghi periodi e quindi il terreno è soggetto all'erosione del fiume soprattutto nel periodo autunnale-primaverile.

SCELTA DELLE SPECIE DI IMPIANTO

Ambito 1. RIO MARTINETTO – SENTIERO DEI NAVAROLI

Le specie prescelte per l'impianto sono riportate nella tabella successiva, sono tutte specie di carattere autoctono. Sono state prescelte per completare le attuali formazioni arboree e arbustive e di creare un corridoio ecologico che grazie al corso del Rio Martinetto collega il paese con il fiume Po. Lo scopo da una parte di garantire la copertura vegetale necessaria contenimento dell'erosione e garantire la stabilità del suolo durante i periodi alluvionali, parallelamente di creare un percorso fruibile tutto l'anno da cittadini che si avvicinano alla realtà fluviale

Parallelamente le specie sono state scelte per permette aumentare la biodiversità, favorendo un maggior sviluppo dei pronubi, un maggior insediamento dell'avifauna e della fauna ittica.

SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE ACCESSORIE		
SPECIE	n. piante	m ² /pianta
Quercus robur	6	56,0
Acer campestre	5	7,0
Carpinus betulus	5	5,0
Prunus avium	5	7,0
Alnus glutinosa	5	3,5
Salix elagnos, e S. purpurea	35	3,5
Viburnum opalus	100	1,5
Sakix alba e S. caprea	35	3,5
TOTALE PIANTE ARBOREE E ARBUSTIVE	196	

SPECIE ERBACEE
Essenze per contenimento scarpate e idonee al calpestamento
Festuca rossa
Festuca ovina
Festuca Arundinacea
Lolium perenne
Dactylis glomerata

Ambito 2. AREA DI CONFLUENZA DEL RIO MARTINETTO AL PO – ZONA DEGLI APPRODI –

Le specie prescelte per l'impianto sono riportate nella tabella successiva, sono tutte specie di carattere autoctono. Sono state indicate le specie che hanno dimostrato un maggior adattamento nell'area da rinaturalizzare, con lo scopo da una parte di garantire la copertura vegetale necessaria per competere allo sviluppo delle specie invasive, e contemporaneamente di garantire la copertura vegetale del suolo per tutto l'anno in modo da favorire il contenimento dell'erosione e garantire la stabilità del suolo durante i periodi alluvionali.

Parallelamente le specie sono state scelte per permettere aumentare la biodiversità, favorendo un maggior sviluppo dei pronubi, un maggior insediamento dell'avifauna e della fauna ittica.

La fascia tampone prevista nel tratto di intervento direttamente lungo il Po è di tipo misto: arboreo, arbustivo composta da numerose specie e sotto le chiome sarà realizzato lo strato erbaceo con la funzione di ulteriore filtro. La larghezza media di tale fascia – come evidenziato dall'elaborato 3.9 varia dai 18 ai 20 m. Trattandosi di un intervento su area di proprietà comunale l'obiettivo prevalente è la tutela della biodiversità e la connessione ecologica senza trascurare le finalità di protezione del territorio e fruttive.

SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE ACCESSORIE inserite nell'area dell'approdo		
SPECIE	n. piante	m ² /pianta
Quercus robur	8	56,0
Acer campestre	6	7,0
Carpinus betulus	8	7,0
Prunus avium	5	56,0
Alnus glutinosa	2	10,5
Salix elagnos, e S. purpurea	12	10,5
Sorbus domestica	10	10,5
Crataegus monogyna	12	3,5
Corylus avellana	4	7,0
Sambucus nigra	8	10,5
TOTALE PIANTE ARBOREE E ARBUSTIVE	75	

SPECIE ERBACEE

Essenze mellifere

Onobrychis viciifolia

Trifolium repens

Hedisarum coronarium

Trifolium pratense

Phacelia tanacetifolia

Malva sylvestris

Essenze per contenimento scarpate

Festuca rossa

Festuca ovina

Festuca Arundinacea

Lolium perenne

Dactylis glomerata

- 1) **Lungo il Rio Martinetto si creerà una fascia erbacea in alcuni tratti mista arbustiva ed erbacea** (vedi elaborato integrativo 3.8. bis). Le specie prescelte per l'impianto sono riportate nella tabella successiva, sono tutte specie di carattere autoctono. Sono state indicate le specie che hanno dimostrato un maggior adattamento nell'area da rinaturalizzare, con lo scopo, da una parte di garantire la copertura vegetale necessaria per competere allo sviluppo delle specie invasive, e contemporaneamente di garantire la copertura vegetale del suolo per tutto l'anno in modo da favorire il contenimento dell'erosione e garantire la stabilità del suolo durante i periodi alluvionali. Parallelamente le specie sono state scelte per aumentare la biodiversità, favorendo un maggior sviluppo dei pronubi, un maggior insediamento dell'avifauna e della fauna ittica.

SPECIE ARBUSTIVE inerite lungo il corso del rio
Viburnum opulus
Prunus padus
Cornus sanguinea
Acer campestre
Carpinus betulus
Salix elagnos, e S. purpurea
Sorbus domestica
Crataegus monogyna
Corylus avellana
Sambucus nigra
Essenze per contenimento scarpate e prato fiorito
Festuca rossa
Festuca ovina
Festuca Arundinacea
Lolium perenne
Dactylis glomerata
Essenze mellifere
Onobrychis viciifolia
Trifolium repens
Hedisarum coronarium
Trifolium pratense
Phacelia tanacetifolia
Malva sylvestris

Dall'analisi orografica e vegetazionale attualmente presente si evidenzia che nel tratto del rio a monte della strada statale la sponda orografica sinistra presenta già una copertura arborea e arbustiva di oltre il 50%, per cui non si reputa opportuno nessun intervento di piantumazione se

non un intervento di manutenzione straordinaria eliminando le specie invasive, mentre sulla sponda orografica sinistra dove si sviluppano le colture agrarie si reputa opportuno la realizzazione della fascia tampone erbacea visto che il franco di coltivazione è di circa 50 cm e il deflusso delle acque non è verso il rio, ma verso il fiume Po.

Il tratto terminale a valle della strada provinciale la sponda orografica destra è attualmente ricca di vegetazione spontanea anche se verrà integrata con essenze arbustive nelle anse del Rio, mentre la sponda orografica sinistra dove si hanno le colture agrarie si inerirà la fascia tampone erbacea arricchita di essenze arbustive soprattutto nelle zone di ansa.

La scelta di usare, lungo il corso del rio, principalmente la fascia tampone di carattere erbaceo opportunamente integrata con essenze arbustive è dovuta ai seguenti motivi:

- Ottimo contenimento delle specie invasive soprattutto la Reynoutria japonica o poligono del Giappone e il Sicyos angulatus o zucca matta
- Ottima capacità di fitodepurazione delle acque superficiali, ridotto il flusso delle acque dei campi verso il rio
- Valorizzazione della biodiversità e aumento di insetti (alimento per l'avifauna e ittiofauna)
- Buona capacità di consolidamento delle sponde del rio (che ha un flusso di acque regolare grazie alle opere idrauliche realizzate a monte del paese)

La fascia tampone sarà opportunamente integrata con arbusti nelle aree di ansa per migliorare ulteriormente le capacità di contenimento del terreno e grazie alle radici profonde di maggior capacità di filtrazione, (le aree di ansa sono quelle che orograficamente possono raccogliere più acque sotterranee) e contemporaneamente possono fornire i frutti per l'alimentazione sia di uccelli che di pesci.

Lungo il decorso del rio non è possibile utilizzare piante arboree di alto fusto nel rispetto del REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE del Comune di Villafranca e delle distanze dei confini.

Inoltre la scelta di utilizzare su tutto l'intervento di riqualificazione specie erbacee e arboree/arbustive a bassa manutenzione e facili da gestire è dettata anche dal fatto che **la futura gestione dell'area è realizzata in collaborazione con l'Associazione Amici del Po e l'Associazione dei liberi pescatori**, entrambe associazioni no profit di volontariato, che, pur contando su soci di ottima professionalità e grande disponibilità non possono essere gravate da troppi oneri.

Altro motivo della scelta è la sua replicabilità nelle altre zone umide di cui Villafranca è particolarmente ricca. Questo progetto potrebbe diventare un progetto pilota ed un esempio di buone pratiche anche per soggetti privati.

Il Piano d'Area del Parco fluviale del Po, prevede per le zone A, di prevalente interesse agricolo, quali quelle oggetto di intervento, usi agroforestali orientati ad incrementare la qualità ambientale dell'agroecosistema fluviale e delle aree ed elementi ad esso connessi e nell'ambito delle Politiche agricole comunitarie sono previste delle misure di sostegno degli interventi con tali finalità.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CORSO DEL RIO MARTINETTO

L'alveo de RIO MARTINETTO che dal ponte della strada provinciale arriva al fiume PO dovrà subire un intervento di pulizia per garantire la fruizione alle imbarcazioni e contemporaneamente ha bisogno di un ripristino della vegetazione spondale, con interventi di potatura di ringiovanimento sulle piante esistenti e di una pulizia e semina con essenze idonee al contenimento dell'erosione delle scarpate.

A tal fine sarà necessario traseminare il 50 % della superficie con le essenze riportate nella tabella precedente. La semina sarà effettuata a strisce in modo da alternare essenze mellifere con essenze ad alto contenimento.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO D'IMPIANTO

Ambito 1. RIO MARTINETTO – SENTIERO DEI NAVAROLI

Modalità di preparazione del terreno:

- concimazione di fondo,
- aratura meccanica leggera fino a 40 cm, con interventi di vangatura dove gli spazi non consentono l'intervento meccanico
- rullatura e preparazione speditiva per la semina

Impiego di pacciamatura + impianto di irrigazione

Si effettuerà la pacciamatura mediante l'uso di quadrotti in fibra vegetale biodegradabile per tutte le piante, sia principali che accessorie compresi gli arbusti

Tipologia e provenienza del materiale:

Saranno utilizzate principalmente piante a radice nuda e alcune specie allevate in vaso e sarà proveniente da vivai con sede in Piemonte che producono il materiale in Italia, in aree simili del punto di vista ecologico all'area dell'impianto

Tutto il materiale sarà opportunamente dotato delle relative certificazioni di produzione come il Passaporto delle piante.

Tecniche di piantagione

Per effettuare la corretta messa a dimora delle piante verrà effettuato il tracciamento, successivamente si procederà alla realizzazione della buca mediante uso di una piccola trivella con la messa a dimora immediatamente delle piantine per evitare la perdita di umidità da parte del terreno e favorire così la radicazione. Successivamente verrà opportunamente posto un tutore per le piante forestali, mentre per quelle arbustive si eviterà il tutoraggio.

Periodo previsto per la realizzazione dell'impianto

L'impianto verrà realizzato in nell'autunno e solo in caso di impraticabilità del terreno sarà effettuato nella primavera.

Ambito 2. AREA DI CONFLUENZA DEL RIO MARTINETTO AL PO – ZONA DEGLI APPRODI –

Modalità di preparazione del terreno:

- concimazione di fondo,
- aratura leggera con una profondità di circa 40 cm,
- spianamento in parte della superficie per facilitare lo sgrondo delle acque e per permettere la regolare irrigazione nei primi anni di vita delle piante
- scarificazione sulla parte che ha subito lo spianamento
- erpicatura eseguita con mezzi meccanici

Impiego di pacciamatura

Si effettuerà la pacciamatura mediante l'uso di quadrotti in fibra vegetale biodegradabile per tutte le piante, sia principali che accessorie compresi gli arbusti

Tipologia e provenienza del materiale:

Saranno utilizzate principalmente piante a radice nuda e alcune specie allevate in vaso e sarà proveniente da vivai con sede in Piemonte che producono il materiale in Italia, in aree simili del punto di vista ecologico all'area dell'impianto

Tutto il materiale sarà opportunamente dotato delle relative certificazioni di produzione come il Passaporto delle piante.

Tecniche di piantagione

Per effettuare la corretta messa a dimora delle piante verrà effettuato il tracciamento, successivamente si procederà alla realizzazione della buca mediante uso di una piccola trivella con la messa a dimora immediatamente delle piantine per evitare la perdita di umidità da parte del terreno e favorire così la radicazione. Successivamente verrà opportunamente posto un tutore per le piante forestali, mentre per quelle arbustive si eviterà il tutoraggio.

Protezioni fauna selvatica

Si reputa opportuno proteggere tutte le piante principali e le piante accessorie con caratteristiche di crescita principalmente dal fusto principale con reti di protezione (Shekter) per evitare le rosure delle minilepri durante la stagione invernale, mentre per le piante con carattere arbustivo non saranno protette.

Periodo previsto per la realizzazione dell'impianto

L'impianto verrà realizzato in nell'autunno e solo in caso di impraticabilità del terreno sarà effettuato nella primavera.